

Eletti al termine della prima conferenza

## Gli organi del comitato comprensoriale del PCI

Carlo Melani, segretario del nuovo organismo - I membri sono ottanta

La Conferenza del PCI che è stata conclusa al termine dei Comitati della compagnia Adriana Seroni, ha eletto anche il «comitato comprensoriale» del partito. Ottanta membri eletti dagli oltre trecento delegati. Ne fanno parte tutti i segretari comunali del PCI, amministratori dei comuni, segretari dei consorzi pubblici (consorzi ecc. dirigenti delle sezioni di fabbrica, dirigenti e membri delle organizzazioni di massa).

Il consolato ha eletto inoltre Carlo Melani, membro della segreteria provinciale, segretario del nuovo organismo politico. Questo l'elenco dei compagni eletti:

Luciano Ariani, Libero Avveduto, Fabrizio Bartolini, Stefano Borsig, Gianni Bocelli, Giovanni Bellini, Alberto Bencista, Fabrizio Bandinelli, Vito Bertini, Riccardo Bicchetti, Daniela Boccardi, Alberto Brascia, Paolo Bongianni, Vincenzo Bonistalli, Roberto Cavallini, Franco Cianetti, Giovanni Cicali, Giacomo Costa, Turiddu Campaini, Wilma Cardone, Paolo Caucci, Adriano Chini, Dino Cecchinato, Aldo Casamonti, Cuazzini, Massimo Cocco, Florenza Corsetti, Riccardo Degli Intri, Giacomo Falanga, Mario Falanga, Elio Gabbugiani, Marco Gallesi, Alessandro Giovannini, Giuliano Guidotti, Giorgio Graziano Lazi, Adriano Latini, Quinto Lombardi, Daniela Lastru, Gavino Maccio, Mauro Mandò, Ottaviano Malevoli, Anna Maria Manzini, Elio Marzocchi, Giacomo Mari, Paolo Migliorini, Luana Mugnai, Carlo Moscardini, Valerio Nardini, Francesco Nistri, Remo Nuti, El-

vira Pajetta, Maria Laura Perotti, Silvana Pierini, Bruno Pieri, Sergio Pivestelli, Stefano Pieraccini, Dino Pieri, Cesco Pieroni, Maurizio Quercioli, Righi, Fabio Rossetti, Giordano Saccardi, Paolo Santini, Sergio Scifo, Luciano Sennatori, Giovanna Scarselli, Sergio Sozzi, Danilo Sutti, Antonio Terreni, Giacomo Turchi, Luis Turco, Alberto Turco, Ferruccio Vannucci, Enzo Venturi, Giancarlo Viccaro, Grazia Vettori, Grazia Zuffa.

Adriana Seroni nel suo contributo alla «Prima Conferenza del PCI nell'area fiorentina» ha sottolineato l'importanza della costituzione del nuovo comitato comprensoriale e i fini politici che i comunisti intendono perseguire con questa nuova organizzazione.

Obiettivi politici che si riconducono principalmente a due. Da una parte realizzare una maggiore aderenza alla realtà, ai problemi; e questo vuol dire lavoro di sezione, presenza continua là dove vive e lavora la gente. Dall'altra superare al momento della costituzione di questa nuova organizzazione, le esigenze minime, in sostanza elevare il «livello politico» delle rivendicazioni.

E questo, del resto il volto, l'immagine che il PCI vuole consolidare e accrescere. Cosa devono essere i partiti? — si è chiesta Adriana Seroni. Solo elaborando i sintesi, solo mediatori. Comitato regionale. Al contrario devono essere soggetti politici che vivono in mezzo ai problemi. Stimolano le iniziative, solle-

citano i programmi di intervento, organizzano le domande sociali. Nell'area metropolitana fiorentina sono andati avanti fenomeni per certi aspetti simili a quelli di altre zone. Questo processo nella fase di espansione è maturato sotto la spinta della borghesia e del capitale finanziario. L'arrivo del DC alla programmazione ha impedito di frenare questo sviluppo anarchico. Come intervenire in questa situazione?

Si tratta della più grande operazione antiscoliosi mai messa in atto in Italia: interverrà 19.000 alunni (18.480 per l'etichetta) quasi tutti frequentanti delle scuole elementari e medie inferiori nel comune fiorentino. Il gruppo di medici (un ortopedico, un fisioterapista più il medico scolastico), insieranno la propria indagine a tappeto venerdì, prendendo le mosse dalla sezione staccata del Poliziano.

Poi, una dopo l'altra, verranno visitate le altre scuole. Per i bambini sarà una cosa assai veloce che farà perdere poco tempo alle lezioni. Si tratterà di una semplice visita ad occhio nudo della durata di un paio di minuti, il tempo necessario per vedere se la colonna vertebrale è diritta o accennata a curvare. Il tutto sarà un biglietto da consegnare alla famiglia, dove è scritto il riferito del gruppo dei medici.

L'indagine a tappeto, nelle scuole, che gli addetti ai lavori chiamano «screening scolastico» è stata organizzata studiata e messa in piedi dall'assessore all'Igiene e Sanità del Comune in collaborazione con l'associazione «Pro Juventute» e con il pieno accordo del Provveditorato agli studi.

Non si tratta di un fatto spontaneo, né peggio di una trovata estemporanea. L'assessore alla Sanità, Massimo Papini, batte molto su questo tanto durante la conferenza stampa con la quale presenta l'iniziativa: «Lo screening scolastico per la prevenzione della scoliosi — dice l'assessore — si sovrappone a ciò che già esiste. E' un ulteriore passo avanti nella applicazione concreta della riforma del sistema scolastico».

Già dal 1975 l'amministrazione comunale attraverso i suoi medici aveva iniziato un'attività di prevenzione e cura della scoliosi tra i bambini delle terze elementari. Ma si trattava di un intervento troppo ristretto e che non permetteva di seguire le malformazioni nel loro sviluppo.

«Inoltre — aggiunge Massimo Papini — accadeva spesso che i genitori, il cui figlio era colpito dalla scoliosi, si indirizzassero verso strutture private che non sempre ai costi «salati» fanno corrispondere un serio e rigoroso servizio scientifico».

Con la campagna antiscoliosi avviata dal Comune, i giovani che saranno trovati affetti dalla malattia avranno assistito al controllo ogni tre mesi e le cure che eventualmente si renderanno necessarie.

Nel corso di un recente convegno sull'argomento — fa notare il professor Giuseppe Talamucci che si occupa del settore maternità ed infanzia — fu rivelato come le carenze maggiori si registravano proprio per la mancanza di strutture di assistenza, di stanza ampia e capillare che permettesse di raggiungere tutti i bambini. La scuola dell'obbligo assolve ora a queste funzioni.

I risultati — è stato assicurato — dovrebbero farsi sentire nel giro di pochi anni. E' chiaro, infatti, che la scoliosi individuata appena sorga può essere curata in giro e con migliore riuscita. Si prevede in questo modo di riuscire ad abolire, o almeno a ridurre drasticamente, il supplizio del «corsetto» rigido che ingabbia il torace di molti bambini con grande fastidio.

«La società americana di scoliosi — dice il professor Di Dio — dall'«Pro Juventute» — dopo circa un decennio di screening — è riuscita a ridurre a zero i casi in cui si rendeva necessario l'intervento operatorio. Secondo i dati in nostro possesso — aggiunge il professor Di Dio — circa il 2 per cento delle persone è affetta da scoliosi. Il tasso di cura è del 96 per cento e costretta a sottoporsi a delicati interventi chirurgici per guarire o bloccare l'evoluzione».

Quanto racconta il Gramigni ai carabinieri e poi al magistrato è stato confermato anche da una perizia balistica.

Per il pubblico ministero Persiani si è trattato di una perizia balistica. I due colpi di fucile di cui si è parlato sono arrivati al figlio circa un minuto dopo. Il suo arrivo «scatenò» nuovamente le ire del Roi. Si riaccese nuovamente la lite. Luigi Roi

### A confronto RAI-TV ed emittenti private

L'Associazione stampa toscana ha organizzato per giovedì prossimo alle ore 10 presso la sede del Consiglio regionale in via Cavour un incontro dibattito sulla situazione determinata nelle trasmissioni televisive con particolare riguardo alla RAI-TV ed alla imminente privata.

All'incontro parteciperanno il sindaco Elio Gabbugiani,

il presidente del Consiglio regionale, Loretta Montemaggi,

ed il presidente della Provincia, Franco Ravà, nonché la commissione di vigilanza della RAI, la direzione generale ed il consiglio amministrativo dell'ente, i direttori di rete ed esponenti delle reti televisive private.

Si è tenuta nella sala di scherma della Fortezza da Basso, una assemblea organizzata da quaranta giornalisti della stampa della Toscana.

Sono intervenuti Pier Luigi Panaccia, presidente del quartiere n. 1, Mario Proti, presidente del quartiere n. 10, Marino Bianco, assessore all'Urbanistica del Comune, numerosi cittadini.

La assemblea ha preso atto di alcune situazioni estremamente precarie, come quelle del liceo Machiavelli.

### Presto all'esame di un gruppo di esperti

## Sarà più snello il regolamento dei 14 Consigli di quartiere

Il «gruppo di lavoro», proposto dall'assessore al decentramento, è formato da funzionari di settori del Comune

La giunta comunale ha espresso una valutazione positiva sullo svolgimento e sulle conclusioni della recente conferenza cittadina su decentramento e disegnazione.

La giunta ha in particolare apprezzato la larga convergenza di giudizi sulla importanza e sulla irreversibilità del processo di decentramento nella nostra città, pur nella legittima espressione di opinioni diverse.

Tale diversità di opinioni — si legge in una nota di Palazzo Vecchio — non si è tradotta in polemiche di termini di critica negativa, ma ha prodotto una serie di proposte positive, per migliorare il funzionamento dei Consigli di quartiere.

Al fine di dare una risposta tempestiva alle proposte avanzate nella conferenza, il vice sindaco Giorgio Moratti ha proposto alla giunta secondo l'impegno già assunto in sede di conclusioni alla conferenza di costituire un gruppo di lavoro incaricato da funzionari comunali della segreteria generale, dell'ufficio personale, dell'ufficio di ragioneria, dell'ufficio legale e dell'ufficio decentramento,

per formulare ipotesi di regolamento istitutivo dei Consigli di quartiere del regolamento sulle «deleghe» e del decretamento.

Il gruppo sarà presieduto dall'assessore al Decentramento e le funzioni di segreteria saranno assolte dall'ufficio decentramento.

Le conclusioni del gruppo di lavoro saranno poi proposte all'attenzione degli organi politici (commissione consiliare al decentramento, collegio dei presidente, giunta e Consiglio comunale).

Si è tenuta nella sala di scherma della Fortezza da Basso, una assemblea organizzata da quaranta giornalisti della stampa della Toscana.

Sono intervenuti Pier Luigi Panaccia,

il presidente del Consiglio regionale, Loretta Montemaggi,

ed il presidente della Provincia, Franco Ravà, nonché la commissione di vigilanza della RAI, la direzione generale ed il consiglio amministrativo dell'ente, i direttori di rete ed esponenti delle reti televisive private.

Si è tenuta nella sala di scherma della Fortezza da Basso, una assemblea organizzata da quaranta giornalisti della stampa della Toscana.

Sono intervenuti Pier Luigi Panaccia,

il presidente del Consiglio regionale, Loretta Montemaggi,

ed il presidente della Provincia, Franco Ravà, nonché la commissione di vigilanza della RAI, la direzione generale ed il consiglio amministrativo dell'ente, i direttori di rete ed esponenti delle reti televisive private.

### La sentenza della Corte d'assise

## Uccise durante una lite Condannato a quindici anni

Lacrime, disperazione e commozione alla lettura della sentenza di condanna di Roberto Gramigni, 43 anni, sposato, un figlio, protagonista di un tragico fatto di sangue. Uccise il proprietario dell'appartamento nel corso di una lite esplosa in due tempi e la cui origine risaliva a una serie di provocazioni, minacce, soprattutto subite dal Gramigni per mesi e mesi.

L'imputato è stato condannato a quindici anni di reclusione. I giudici gli hanno riconosciuto l'attenuante della provocazione ma gli hanno negato invece quelle generiche. Una sentenza sconcertante, come è stata definita dagli avvocati difensori dell'imputato, Rodolfo Lena e Marino Bianco. Sconcertante perché il Gramigni è incensurato e come hanno dichiarato i numerosi testimoni che sono sfilati dinanzi alla giuria popolare l'imputato godeva della stima e della fidu-

cia di tutti gli abitanti della frazione prima Antonio Gramigni e poi il figlio: «Vi amiamo tutti e due». Roberto Gramigni che si trovava in casa, quando vide Luigi Roi allontanarsi, pensò che volesse nuovamente imbracciare il fucile. Temette per la propria vita e per quella del figlio e con migliore riuscita.

Si prevede in questo modo di riuscire ad abolire, o almeno a ridurre drasticamente, il supplizio del «corsetto» rigido che ingabbia il torace di molti bambini con grande fastidio.

«La società americana di scoliosi — dice il professor Di Dio — dall'«Pro Juventute» — dopo circa un decennio di screening — è riuscita a ridurre a zero i casi in cui si rendeva necessario l'intervento operatorio. Secondo i dati in nostro possesso — aggiunge il professor Di Dio — circa il 2 per cento delle persone è affetta da scoliosi. Il tasso di cura è del 96 per cento e costretta a sottoporsi a delicati interventi chirurgici per guarire o bloccare l'evoluzione».

Quanto racconta il Gramigni ai carabinieri e poi al magistrato è stato confermato anche da una perizia balistica.

Per il pubblico ministero Persiani si è trattato di una perizia balistica. I due colpi di fucile di cui si è parlato sono arrivati al figlio circa un minuto dopo. Il suo arrivo «scatenò» nuovamente le ire del Roi. Si riaccese nuovamente la lite. Luigi Roi

### FIRENZE

#### Un'iniziativa del Comune con l'associazione «Pro Juventute»

## Medici in tutte le scuole per battere la scoliosi

Il programma interessa più di 19 mila alunni dai sei ai tredici anni — Solo cinque équipes di sanitari al lavoro — Un biglietto sarà rilasciato ad ogni bambino visitato



### GIOVANI PRECARI IN PIAZZA

— Prima dell'inizio della riunione nazionale, che si è svolta ieri mattina in Palazzo Vecchio fra amministratori, forze politiche, rappresentanti del sindacato e del ministero del Lavoro, per discutere il problema dei precari, i giovani asunti nella pubblica amministrazione con la legge 285 si sono concentrati con striscioni e cartelli nel piazzale degli Uffici chiedendo l'immediata soluzione dei loro problemi. Essi hanno fatto capire a chiare lettere che, a due anni e mezzo di distanza dall'entrata in vigore della legge sull'occupazione giovanile, tutto non può tornare come prima. In questi due anni di lavoro nella pubblica amministrazione i giovani hanno maturato un'esperienza e una professionalità che non può essere utilizzata dagli apparati pubblici, soprattutto in vista della riforma burocratica.

### Uffici fermi per 4 ore

## Domani sciopero dei dipendenti degli Enti locali

Le richieste avanzate dai sindacati per il rinnovo dei contratti - Martedì manifestazione regionale

se ne mmenno un centesimo di liquidazione).

Complessivamente i sindacati hanno presentato una piattaforma che mira a valorizzare la professionalità, aumentata sensibilmente in numerosi uffici degli enti locali.

La vertenza, che in provincia di Firenze interessa ben 15 mila lavoratori (10 mila soltanto nell'area fiorentina), coinvolge anche i dipendenti delle scuole, asili, acquedotti, vigili urbani e tutto il personale che dipende direttamente dalle Regioni, Comuni, Province ed enti locali in genere.

Per quanto riguarda le richieste di adeguamento degli stipendi, i sindacati giudicano inaccettabile la «filosofia» del governo che parla soltanto di «aumenti compatibili con il piano Pandolfi».

«Il piano Pandolfi — hanno affermato i sindacati — è un'aggravazione del problema, perché i dipendenti sono tenuti a lavorare per un salario minimo, mentre i sindacati hanno chiesto aumenti per adeguare i salari dei dipendenti degli enti locali alle altre categorie.

Un'altra richiesta fondamentale riguarda la liquidazione: attualmente i dipendenti degli enti locali hanno diritto a tali indennità solo se hanno smesso di lavorare per 15 anni di servizio (chi si dimette prima di 65 mila lire al mese per adeguare i salari dei dipendenti degli enti locali alle altre categorie).

Nel corso dello sciopero di domenica, delegazioni di lavoratori saranno ricevute dai rappresentanti dei partiti, dai rappresentanti dell'ANCI e dell'UPI, dal prefetto. Un altro importante appuntamento di lotta è previsto per martedì prossimo a Firenze, dove, in occasione dello sciopero regionale di 24 ore, avrà luogo una manifestazione.

### Una seduta fitta di impegni per il Consiglio comunale

## Tante delibere e dibattito sul Parterre

Licenziati, tra l'altro, i bilanci dell'ASNU dal '62 al '68 e quello di previsione del '79 - Sospesa una delibera di giunta su lavori urgenti in alcuni padiglioni già sede della mostra dell'artigianato

### Direttivo del PCI con Minucci e Petrucioli

### Presentato lo statuto dell'IRRSAE

Lo statuto dell'IRRSAE (Istituto regionale di ricerca sperimentazione e aggiornamento educativo) è stato ufficialmente presentato dal presidente professor Mencarelli. All'incontro hanno partecipato insegnanti, presidi, presidenti dei consigli di istituto e rappresentanti dei consigli consuntivi dell'ASNU dal 1